

Comunicato stampa

Maldestra presa di posizione della DISTI

In merito alla chiusura dei negozi il 19 marzo, giorno di San Giuseppe, l'organizzazione Cristiano Sociale Ticinese (OCST) trova estremamente scorretta e del tutto fuori posto la lettera aperta che la DISTI (distributori ticinesi) ha fatto pubblicare in data odierna sui quotidiani ticinesi.

Visto il buon andamento del commercio, (alla luce degli ottimi risultati registrati soprattutto dalle medie e grandi imprese di distribuzione grazie anche all'encomiabile impegno del personale di vendita), tale presa di posizione denota rozza supponenza e scarso rispetto del personale di vendita e dei partner sindacali che lo rappresentano.

Si tratta di un'ingenua, quanto inutile, forzatura politica che rischia di incrinare i rapporti tra partner sociali, in un momento nel quale sono state aperte delle trattative per trovare soluzioni alle esigenze del commercio, ma nel pieno rispetto dei diritti contrattuali del personale di vendita che spesso sono calpestati anche da aziende che fanno parte della DISTI.

Evidentemente la forzatura è stata maldestramente orchestrata dai rappresentanti delle stesse aziende che più volte hanno dichiarato di non volere aderire al contratto collettivo Cantonale del personale di vendita, e nemmeno di adoperarsi all'interno della stessa associazione affinché lo stesso fosse diffuso in tutto il settore.

La mancata diffusione del contratto collettivo di categoria, quindi anche del condizionamento della flessibilità sull'apertura dei negozi, dipende soprattutto dall'ostruzionismo e dal disimpegno che la DISTI ha dimostrato finora.

Divulgare falsi messaggi al solo scopo di esercitare forzature per far passare politicamente ciò che deve essere oggetto di una seria trattativa tra partner sociali, oltre che scorretto, è poco intelligente.

OCST – Segretariato cantonale

Nando Ceruso

Lugano 18 marzo 2009